

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre o 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAMENTI

Insegnamenti sulla quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garante.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 12 FEBBRAJO

Vivissima continua tuttodi la polemica fra i giornali inglesi od americani circa la questione della Alabama. L'opinione pubblica in Inghilterra è unanime nel voler risolvere la questione dei danni indiretti, prima che il Tribunale di Ginevra incomincia l'opera sua. «Per la prima volta in quindici anni, secondo alcuni, osserva il *Times*, per la prima volta in questo secolo diremo noi piuttosto, vi è completa unanimità in tutte le frazioni dell'opinione pubblica. Effettivamente non vi è differenza d'opinione su questo punto. Vi fu una minoranza che parteggiava per Napoleone al tempo della gran guerra; vi fu una minoranza che biasimava la guerra di Crimea; vi fu una minoranza che giudicò avere lord Granville risposto con troppo sussiego alla nota di Gortschakoff nell'anno scorso; ma non vi è minoranza che sostenga l'interpretazione del trattato di Washington, quale viene esposta nella Memoria inviata dagli americani agli arbitri. D'altra parte la stampa americana continua in un tenore fermo e risoluto, e l'*Herald* di Nuova-York credendo già inevitabile la guerra insiste per un'amnistia alle provincie del sud, le quali, altrimenti, sarebbero per gli Stati Uniti una causa di debolezza come lo è l'Irlanda per l'Inghilterra. Eccezzato questo giornale, tutti gli altri però credono che la questione avrà uno scioglimento pacifico, malgrado l'attuale ostilità dei rapporti in cui si trovano le due Nazioni, e ciò tanto più che si annuncia avere Bismarck offerto la sua mediazione.

L'Assemblea di Versailles ha ultimamente adottato due progetti degni di nota. Il primo consiste nel deferire ai Consigli generali i poteri dell'Assemblea, se venisse ad esser vittima di un colpo di Stato. Disgraziatamente, in pratica, siccome i Consigli generali sono ben lonti dall'essere di unanime opinione, si potrebbe vedere ogni dipartimento adottare una condotta diversa, ed invece di far sciogliere a Parigi le questioni di Governo, la Francia intiera potrebbe diventare preda della guerra civile; rinascerebbero i vecchi odio provinciali, i Bretoni cattolici marcierebbero contro i liberali pensatori del mezzogiorno. Il rimedio sarebbe peggio del male. Il secondo progetto, che sorride all'Assemblea, è di epurarsi, autorizzando il processo contro due dei suoi membri che si mostraron poco riverenti verso la Commissione delle grazie. È una brutta tendenza che potrebbe condurre l'Assemblea a decimarsi da sé, senza ricorrere al tante volte annunciato progetto del suo rinnovamento parziale.

Fino all'ora nella quale scriviamo, non ci è giunto alcun telegramma annunziante l'esito dell'elezione di Corsica. Sappiamo peraltro che le maggiori probabilità stanno in favore dell'ex-ministro Rouher, avendo i bonapartisti fatto una vera propaganda in suo favore, e non essendo riuscita la fusione delle due candidature repubblicane. Ecco ciò che scrive in proposito il corrispondente corso del *Tempo*: «È noto che la elezione dipende, non già dalla maggioranza assoluta, ma dalla relativa; di modo che se il signor Rouher ottenesse, p. e. 15,000 voti, e i signori Savelli e Pozzo di Borgo 14,000 ciascuno, il signor Rouher sarebbe eletto. Per questa ragione e per altre che v'indicherò ulteriormente, voi potete aspettarvi una maggioranza considerevole a favore dell'ex-ministro di Stato napoleonico.»

L'unificazione germanica riportò testé un doppio trionfo a Stoccarda ed a Monaco. Vennero respinte le proposte che i particolaristi-clericali della Baviera e del Würtemberg presentarono quasi simultaneamente alle Camere dei due Stati, perché fosse interdetto ai delegati di questi, presso il Consiglio federale, il dar voto nelle più importanti materie senza previa autorizzazione dei rispettivi Parlamenti. È una vittoria che compensa largamente Bismarck delle tribolazioni che gli diedero nella dieta prussiana, clericali cattolici e pietisti protestanti, che combatterono, coalizzati, le innovazioni che il governo prussiano vuol introdurre nella pubblica istruzione, per diminuire l'influenza che ora esercitano su di essa i preti delle due religioni. Del resto anche in questo argomento l'esito ha coronato gli sforzi del cancelliere, confermando un'altra volta che ove combatte Bismarck ivi è la vittoria.

Malgrado l'ottimismo dei giornali centralisti di Vienna è un fatto che gli affari della Cisalpina non vanno a seconda dei desideri di quel ministero. Ciò è chiaramente dimostrato dalla briga ch'egli si dà per portare al Consiglio dell'Impero la legge sulle elezioni di *necessità*. Si afferma più che mai l'imminente scioglimento della Dieta boema; e già si prepara l'esito delle nuove elezioni colo distinzioni conferite ai più influenti membri del grande possesso, sulla cui influenza il ministero fonda lo sue speranze. L'incertezza che regna nei Consigli

ministeriali di Vienna, si appalesa pure a Pest, dove nulla ancora fu deciso sul contegno da tenersi coi Croati. Invece i fogli della Gallizia sono colori, di rosa. Una corrispondenza viennese del *Kreuz-*dice, di poter accettare che le probabilità d'un accordo ora stanno in favore della Gallizia. Le proposte per l'accordo, essa dice, verranno fatte separatamente, e non verranno collegate nè alle elezioni dirette, nè alla legge sulle elezioni di *necessità*.

L'imperatore d'Austria si recò ad Innspruck per passarvi qualche giorno. Questi frequenti viaggi di Francesco Giuseppe nel bigotto Tirolo, ove soggiorna quasi continuamente la devota imperatrice Elisabetta, mettono i brividi ai liberali e fanno nascere speranze nel partito ultramontano. Si sa che Francesco Giuseppe, personalmente inclinatissimo a questo partito, si trova in Tirolo più che mai circuito dalla nera corte, e che fu a Merano che nacque il complotto, ordito dai clericali-federalisti particolaristi contro la costituzione e di cui il ministro Hohenwart, si era fatto strumento. Ma un fatto, inaudito nel fedele Tirolo, venne invece a dimostrare che in questo momento vi è piena rottura fra il monarca ed i clericali che dominano il paese. Cosa inaudita! La Commissione della Dieta tirolese ha negato al borgomastro i fondi domandati per festeggiare la presenza dell'imperatore. Per chi conosce il Tirolo il fatto è significantissimo:

Le notizie che giungono della Spagna continuano a non essere liete. Il *Tempo* scrive che il manifesto pubblicato dai carlisti, rivelando i contribuenti il diritto che hanno di non pagare le imposte che il governo presente esigesse, non essendo stato autorizzato dalle Cortes, ha trovato un eco fra i rappresentanti; e così va formandosi su questo punto una tale opinione, che si temono seri conflitti. In quanto poi al clero abbiano già riferito la notizia ch'esso ha ricevuto dal Vaticano l'istruzione di osteggiare, nella presente crisi elettorale, tutte le candidature governative.

P.S. Un telegramma che ci è giunto in ritardo annunzia che in Corsica fu eletto Rouher.

Strade provinciali

Breve contro replica all'articolo inserito dal sig. O. F. in questo Giornale al N. 32.

Unico scopo dell'antecedente articolo del dottor Paolo Beorchia-Nigris relativo a strade provinciali, era, e si è, di sostenere i diritti dei suoi concittadini.

I fatti esposti sussistono, perché il sig. O. F. non si trovò in grado di smentirli.

Dopo la restituzione del Ricorso contro il Reale Decreto 18 dicembre 1870, ogni discussione risultava oziosa, per la semplice ragione che, se si fosse riscontrato attendibile, non si lo sarebbe restituito.

Almeno fin'ora credevasi, che pretendesse di essere infallibile il solo sommo Pontefice Pio IX, ma da quanto si scorge, pare che alla infallibilità aspiri pure il sig. O. F.

Infatti, esso indica fallate le leggi, nulli i Decreti, fallibile il supremo Capo dello Stato, i suoi Ministri, e qualsiasi diverso fedel cristiano, il quale tenta di migliorare la condizione disagevole della propria regione, memore di avere sempre pagato per gli altri senza che gli altri abbiano mai pagato per lui.

Se taluno di questi osa parlare contro la pretesa infallibilità, diventa tosto un eretico, uno scomunicato ancor peggiore dei Döllinger, dei Friedrich e del Padre Giacinto.

Caso che il sig. O. F. ritenesse il Consiglio Provinciale del Friuli per un Concilio Ecumenico foggiato alla Pio IX, non indugi a farsi proclamare infallibile e poscia, ad imitazione dell'Angelico, lo discolga.

Auzi, siccome potrebbe viaggiare gratis, anche a spese dei poveri Carnici, così, recandosi al Vaticano, non gli mancherebbe occasione per inspirarsi alla pontificia infallibilità al fine di vienmeglio assicurare la propria.

Coloro che dan opera perchè i fatti succedano secondo i loro intendimenti, senza riguardo alle altre convenienze, non devono tanto di leggieri obbliare il circostanziato svolgimento dei medesimi, né le cause per le quali presero una piega non del tutto, né a tutti gradevole. Si era per lo meno dimenticata la Valle del Tagliamento; ed ora si vorrebbe dare la croce ad-losso a coloro che si permetterebbero un grido di dolore per scongiurare a danno dei propri concittadini una perpetua sciagura. A quanto disse l'egregio ingegnere Marioni intorno all'abortita Nazionale si potrebbe aggiungere qualche congettura di più.

Ma il signor O. F. ci vuole fratelli soltanto nel

pagare, dicendo poi d'essere disposto a farci l'elemosina. Grazie tante!

Dott. BEORCHIA-NIGRIS.

La Redazione, dopo avere dato pieno campo a discutere in questo giornale delle strade provinciali, lasciando che lo facessero principalmente quelli che hanno da prendere una deliberazione in proposito, e che giova quindi abbiano preventivamente fatto conoscere le loro idee, non volle entrare nella questione, nemmeno per moderare certe frasi, o per commentare certe apprezzazioni, le quali uscivano dal soggetto. Essa avrebbe dovuto farlo forse sotto questo aspetto, e vele, ora di non poter intralasciare qualche breve osservazione. Ma ciò che non avrebbe voluto e non verrebbe mai si è, che tali discussioni assumano nel suo foglio il carattere di polemica personale. Questa carattere lo vediamo, con nostro dispiacere, nella replica qui sopra del dott. Beorchia-Nigris: e per questo, s'ei non fosse stato lontano, gli avremmo detto di modificarla, e summo anzi li per non istamparla. Siccome però non volevamo essere taciti di parzialità, mentre di essere parziali non avevamo né la ragione, né l'intenzione, e siccome qualche parola un po' viva era corsa anche negli articoli antecedenti, così abbiamo lasciato correre anche questa replica, lasciando che ognuno abbia, presso al pubblico, la responsabilità delle proprie parole.

Non può a meno però la Redazione di mostrarsi per parte sua aliena, da tutto ciò che è personale, e ciò tanto più che crede utile di usare, anche per suo conto, a costo di spiace, come spicche, a tanti perniciosi, i quali nel mondo non vedono altro che se stessi e lor vanità che par persona, della massima franchise nel trattare le cose di pubblico interesse. Non può a meno, oltre alle sue riserve, di fare questa volta anche qualche osservazione.

Una di queste si è, che i *decreti reali* non sono leggi, ma atti sindacabili e soggetti a ritiro ed a cassazione del potere esecutivo, che ne assume la responsabilità nella persona dei ministri; che quindi non è propriamente il caso dell'infallibilità del Sovrano, il quale del resto non è altro che irresponsabile. Avremmo anche dovuto osservare in un altro degli articoli precedenti, che non bisogna lasciar troppo credere che il diritto di petizione sia illusorio; e che sebbene Parlamento e Governo, tra tante migliaia di petizioni non tengano grande conto di molte, non sia realmente utile il far uso di questo diritto e far conoscere in via legale dinanzi alla Rappresentanza nazionale i reclami di chiunque crede di avere giusti motivi di farne.

Gli effetti pratici di un diritto come questo si dimostrano dall'uso buono che se ne fa. La Camera non è né un Tribunale, né il Governo, né un Istituto di soccorso e beneficenza per alcuno. Ma quello che vi viene detto in essa col mezzo di una petizione d'ogni singolo cittadino vi acquista quell'importanza che ha in sè medesimo.

La petizione registrata in apposito protocollo si annuncia per il suo contenuto alla Camera. Qualche deputato ha diritto di chiamare tosto l'attenzione su di essa reclamandone l'urgenza. Un'apposita Commissione l'esamina e ne riferisce alla Camera, la quale può farvi sopra una discussione, e non solo rimetterla, secondo il caso a Commissione sui propri incaricate di qualche legge, agli Archivii per consulto, all'uno od all'altro dei ministri con speciali raccomandazioni, ma anche farla soggetto di una deliberazione più positiva. È impossibile che, se la petizione ha una reale importanza non produca qualche effetto sia sopra gli atti del Governo sia sopra le future deliberazioni della Camera. In ogni caso il diritto di petizione è una delle tante garantie, che non resti inascoltata la voce di nessun cittadino, e viene a completare quello delle elezioni e quello della stampa; e noi non vorremmo che nessuno lo tenesse in minor conto di quello che vale perché non giova a chi non sa usarne a tempo ed a modo.

Una terza osservazione volevamo fare a questo scherzo tante volte ripetuto con pedanteria punto spiritosa dei viaggi gratuiti dei deputati, come di un grande beneficio cui essi godono alle spese dei contribuenti.

Prima di tutto giova che questi ultimi sappiano, che essi non hanno pagato finora nemmeno un centesimo per questi viaggi dei deputati, dei quali è da detersi soltanto che la maggior parte ne facciano si pochi.

Finora il Governo è in debito di supplire sempre alle Compagnie delle strade ferrate una parte di *guarentigia chitometrica*, e se anche i deputati viaggiano per loro diporto e per loro studio, che sarebbe tanto necessario, quattro volte tanto di quello che fanno l'Italia, non potrebbe supplirci coi libretti ad essi dati.

Uno dei motivi per i quali ai deputati di questa estrema parte d'Italia riesce tanto difficile il far capire gli interessi nazionali in essa e la giustizia di provvedervi anche ai locali, è per lo appunto per-

ché essi non riescono mai a far sì che i deputati suddetti ed i ministri fuisino un pochino dei loro libretti, e vengano fin qui a farci una visita ed a vedere, coi propri occhi, quelle cose, delle quali devono decidere. Noi abbiamo un bello scrivere rapporti, memorie, articoli, libri, fare discorsi pubblici e privati, alla Camera, al gabinetto di lettura, a desinare, nei Congressi commerciali, nelle radunate, e farne sentire l'eco in tutti i giornali d'Italia. Il fatto è che noi continuiamo ad essere per la maggior parte di quella brava gente una terra incognita, o, peggio ancora, male cognita. Se sapessero in Caravia, ed a Pontebba, quante volte alcuni dei nostri tirarono per il vestito i loro colleghi ed oltrirono anche ad essi ospitalità, se povera, con tutto ciò cordiale, affinché venissero a desiderarli.

Non temano del resto i Carnici che di quel viaggio gratuito i deputati ne ingrassino. Essi pagano molto e col loro tempo e col loro lavoro e con quel tanto che devono spendere per campare fuori di casa, e nel pagare la posta per rispondere ai loro corrispondenti gratuiti, che vedono nel deputato un loro agente ed in seccatura e disagi di molti. È un'imposta fino ad un certo punto volontaria, ambigua anche, ma grave: tanto è vero che molti, dopo averne fatto prova, si stanchino di pagarla.

In quanto alla questione delle strade provinciali, ci sembra che, senza ritornare sul passato, e senza incriminare più questo che quello di quanto accadde, si resterebbe nel vero, se si dicesse, che nazionale è quella delle due che ci metterebbe in comunicazione col Tirolo, provinciale quella che partendo da questa ci facesse comunicare colla Provincia di Belluno. Se il Governo faceva, o facesse la prima, sarebbe agevole fare, o piuttosto compiere la seconda. Ma, se il Governo si fosse avvistato di lasciar fare la ferrovia pontebbana, avrebbe allargato il cervello e riscaldato il cuore anche a molti de' nostri, che non hanno ancora saputo farsi chiaro la semplicissima idea di essere i rappresentanti dell'intera Provincia, e non di questo, o di quell'altro campanile. La storia delle strade provinciali è molto connessa a quella di tutti gli altri interessi provinciali, cui coll'idea innata di certuni che nel Friuli ci siano almeno cinque o sei Province, essi non sanno punto comprendere. Costoro dividerebbero i Comuni in frazioni e casali, lo Stato-Nazione in Istituti regionali, come vorrebbero stracciare la Provincia, invece che completarla, per accrescerne il valore finanziario alla Nazione e per avere e pretendere un più largo governo di sé. Basta: speriamo bene degli uomini dell'avvenire!

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il ministro Lanza è andato a fare una breve escursione nella provincia nativa. Dicono che egli si occupi specialmente della questione della pubblica sicurezza nelle provincie romagnole. Fa bene, perché davvero la sicurezza in quelle provincie lascia molto a desiderare. Gli onorevoli Minghetti, Codronchi ed altri deputati di quella località non hanno mancato di fare al ministro le più calde istanze, perché il male non invecchi ed invecchiando diventi incurabile.

Nelle disposizioni del Vaticano nulla di nuovo, e nulla di nuovo neppure nella politica generale.

Per quest'oggi, come vedete, non vi ho parlato del signor Gouard e del suo successore. Ormai questo è un tema, che è divenuto di giurisdizione esclusiva dei giornali umoristici. Giova sperare ad ogni modo, che il futuro rappresentante diplomatico della Francia in Italia sia nato e battezzato, e che altro non gli manchi se non di essere cresimato.

Leggesi nella *Riforma*:

A quanto si afferma, l'onorevole ministro delle finanze è partito ieri sera per Firenze. I relatori vari per le diverse parti del suo progetto *omibus* riferiranno alla Commissione sul finire della settimana, affinché la Relazione generale possa essere stampata e distribuita prima del giorno 26 che l'onorevole presidente ha destinato per la riapertura della Camera.

La Relazione per il servizio di Tesoreria sarebbe subordinata quanto deciderà giovedì prossimo il Consiglio generale del Banco di Napoli, il cui Consiglio comunale ha chiesto ed ottenuta l'autorizzazione per trattare in seduta straordinaria le questioni attinenti alle riforme che i signori commissari intenderebbero introdurre nell'organico del succitato Stabilimento di credito.

Leggiamo su tal proposito nell'*Economista d'Italia*:

Il direttore generale del Banco di Napoli si è recato a Roma per conferire col ministro delle Fi-

nanze; e senza pretendere di conoscere quale sia stato il risultamento di queste conferenze, sappiamo però che il Banco di Napoli non è alieno da quelle riforme, che armonizzino gli interessi di questo Istituto di credito colle legittime esigenze che la sua novella posizione potrà creare.

Sappiamo che il Ministero degli Esteri e quello del Commercio si occupano dei progetti votati dalla Assemblea legislativa francese sul regime doganale e marittimo, per farne argomento di opportuni richiami, qualora apparissero in qualche parte contrari ai trattati vigenti fra noi e la Francia. (Econ. d'Italia).

ESTERO

Austria. La sinistra e l'estrema sinistra della Camera ungherese pubblicarono i loro programmi elettorali. La sinistra ricordando il proprio programma del 1868, chiede: la corona d'Ungheria; la soppressione delle delegazioni; un'amministrazione finanziaria indipendente; la riforma delle imposte e del sistema dei monopolii. Essi domanda, in una parola, l'unione puramente personale coll'Austria.

Oltre a queste domande, il programma della estrema sinistra ne contiene pure delle altre, cioè: esercito e diplomazia indipendenti; l'antica autonomia dei Comitati e il discentramento; riconoscimento delle nazionalità non ungheresi, della croata soprattutto. L'estrema sinistra tentò già di introdurre nella pratica una parte del suo programma proponendo alla Camera una risoluzione con cui alla denominazione «contingente delle reclute» venisse sostituita quest'altra: «esercito ungarico».

I lettori sanno che la Camera respingeva questa proposta.

Francia. Il *Constitutionnel* scrive:

Da alcuni mesi si è spesso parlato del famoso dispaccio del generale Fleury, in data 29 agosto 1870, in cui quell'ambasciatore prometteva alla Francia, in nome dell'imperatore Alessandro, il concorso della Russia. La Commissione d'inchiesta incaricata di esaminare gli atti del Governo del 4 settembre non aveva voluto domandare comunicazioni di quel dispaccio al generale Fleury. Ma parecchi membri persistevano, in seguito ai discorsi dei signori Brane e Clemente Duvernois, ad attribuirgli un'altissima importanza. Alla fine, la Commissione si è decisa a reclamare questo documento ed a quest'uopo s'è rivolta al generale Le Flô, ambasciatore di Francia a Pietroburgo. Il generale Le Flô ha mandato il documento, e possiamo assicurare che dopo averne preso conoscenza, la Commissione è stata uanamente nel ritenere che esso non risponde affatto all'importanza che gli si era data.

Si telegrafo da Parigi al *Times*:

Avendo il manifesto del conte di Chambord reso più difficile ancora la fusione fra i principi della casa di Francia, si organizza in questo momento un nuovo partito composto di tutti i conservatori (eccettuata l'estrema destra), allo scopo di sostituire una fusione *parlementare* alla fusione *personale*, diventata impossibile; e di formare il partito dell'unione parlamentare monarchica.

La nomina nel 1^o ufficio del duca d'Aumale come presidente, e quella del signor Dampierre, un legitimista, come vice-presidente, sono già interpretate come una conseguenza di questo movimento.

A Parigi si parla di un dissidio fra Gambetta e l'ex-membro della Comune Ranc. Quest'ultimo, che ora è collaboratore della *République française*, diretta da Gambetta, fonderebbe un nuovo giornale.

Secondo il *Jurnal de Bruxelles*, foglio clericale, il sig. Thiers avrebbe nuovamente offerto a Pio IX un asilo sul territorio francese.

Secondo il *Soir*, va maturando in seno dell'Assemblea francese un progetto che, a quanto si crede, troverebbe favore presso la maggioranza dei deputati. Il signor Thiers verrebbe nominato presidente della repubblica a vita, si nominerebbe un vice-presidente e si farebbe una nuova legge elettorale, colla quale verrebbe abolito lo scrutinio di lista ed adottato il sistema del rinnovamento parziale dell'Assemblea.

Germania. Crediamo dovere chiamare l'attenzione su certe informazioni che troviamo in una corrispondenza da Berlino a un giornale inglese, il *Daily Telegraph*. Una cosa di cui potete star sicuro, scrive l'autore di questa corrispondenza, è che tutto è pronto attualmente per battere un colpo terribile. Le manifatture d'armi, di cartucce, di forniture militari d'ogni sorta si sono date alla fabbricazione con una attività veramente febbre. Il materiale del treno si è completato e in alcuni luoghi esiste un vero agglomeramento. Una parte considerevole è stata anche mandata innanzi verso la frontiera. Non si accordano permessi, che di breve durata e la rete meravigliosa della mobilitazione ha stretto tanto le maglie che basterebbero al ministro della guerra nove giorni per avere un esercito di 800,000 soldati disponibili.

Questi formidabili preparativi, soggiunge il corrispondente del foglio inglese, sono fatti qualora si desse il caso che, scoppiando in Francia nuovi torbidi, la Germania credesse utile di occupare nuovamente il territorio francese per riprendere il peggio dell'indennità. E in tal caso, la vecchia non le ba-

sterebbe più ed essa ne esigerebbe una nuova. Ciò risulterebbe da una dichiarazione del signor Moltke.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 2158.

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Basaldella Valentino, di Biassono ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 Settembre 1867 N. 3982 la concessione per la conservazione dell'uso d'acqua di una vasca per uso domestico esistente nel cortile della sua casa in borgo Pracchiuso di questa Città al civico N. 1479 ed in mappa al N. 700 che venga alimentata dall'acqua che scorre nel Rojello di Baldassera.

Si rende pubblica tale domanda in senso e negli effetti del suscitato Regolamento, avvertiti tutti, quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni poste dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 Gennaio 1865.

U ne li 5 febbraio 1872

Il Prefetto
CLER.

N. 3453 Div. II.

R. Prefettura della Provincia di Udine.

M A N I F E S T O

A sensi e per gli effetti di quanto prescrive l'articolo 3 del Regolamento 23 dicembre 1865 per l'approvazione e per l'autorizzazione dei Cavalli Stalloni privati, si prevedono coloro i quali intendessero di sottoporre all'approvazione Stalloni di loro proprietà, che dovranno darne avviso alla Prefettura non più tardi del 4 marzo p.v. dichiarandosi disposti di condurre i loro Cavalli in quel luogo che sarà indicato dalla Prefettura medesima.

Udine, addì 9 febbraio 1872.

Il Prefetto
CLER.

N. 2797-136 Asse Ec.

REGNO D'ITALIA

R. Intendenza Provinciale delle Finanze IN UDINE

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno di mercoledì 21 febbraio 1872 in una delle sale del locale di quest'Intendenza situata in Contrada S. Lucia alla presenza di un membro della Commissione Provinciale di vigilanza, e col'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria avrà luogo una pubblica asta per la vendita al miglior offerente del legname boschivo proveniente da alcuni fondi già ecclesiastici come dalla sottostante tabella; e ciò sotto l'osservanza delle condizioni espresse nel presente Avviso, e nei rispettivi giudizi di stima e capitoli normali ostensibili a chiunque presso quest'Intendenza.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e colle altre formalità prescritte dalle leggi in vigore. La vendita sarà fatta per lotti, ed in base ai singoli prezzi esposti nella tabella anzidetta. Sino alle ore 4 pom. del quinto giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, il di cui risultato sarà pubblicato con apposito Avviso affisso nell'album di quest'Indenza, si potrà fare in iscritto all'Intendenza stessa l'offerta di aumento al prezzo della medesima, che non potrà essere inferiore del 3 per cento sull'ultimo prezzo offerto. Scaduto quel termine, con nuovo Avviso sarà indicato l'eventuale fatto aumento, e saranno precisati il giorno e l'ora dell'asta definitiva, che si aprirà sull'ultimo prezzo aumentato.

Non succedendo aumento nel termine come sopra stabilito, la prima delibera sarà definitiva. Niuno sarà ammesso a fare offerte, se non previo il deposito equivalente al decimo del prezzo dei singoli lotti. Tale deposito poi dovrà essere effettuato in biglietti della Banca Nazionale.

Qualora la gara dei concorrenti od altre ragioni di pubblico servizio lo richiedessero, potrà chi prenderà all'asta sospendere, e prostrarne ad altro giorno la continuazione, distanziandone i presenti aspiranti, tenuta ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà al caso l'asta interrotta.

Non si procederà all'aggiudicazione se non in presenza delle offerte di almeno due concorrenti.

Ciascuna offerta di aumento non potrà essere minore di lire dieci per ciascun lotto.

Oltre le spese previste dal Capitolato di vendita, staranno pure a carico del deliberatario anche tutte quelle incidenti e conseguenti all'asta; a garanzia delle quali ogni concorrente all'asta dovrà fare congruo deposito altro da quello syndicato.

TABELLA

Ubicazione e provenienza dei boschi di taglio

Lotto 1. Bosco Fajet, in Comune di Castel del Monte,

già della Chiesa della B. V. del Monte, preso di legname X o XI, stiato 435.94, deposito per cauzione dell'offerta 43.49.

Lotto 2. Bosco ex comunale in Comune di Rodda già della Chiesa sussidiaria di Brischis, preso di legname unica, stiato 486, deposito per cauzione dell'offerta 48.00.

Lotto 3. Bosco Uriano in Comune di Carlino, già della Chiesa Parrocchiale di Carlino, preso di legname 4, stiato 4561.95, deposito per cauzione dell'offerta 456.20. — Osservazione: Nel lotto di coni si figurano comprese N. 451 pianto di Quercia d'alto fusto.

Udine, il 5 febbraio 1872.

L'Intendente di Finanza
TAJNI.

Censimento nel Distretto di S. Daniele del Friuli, dimostrante la popolazione di fatto alla mezzanotte del 31 Dicembre 1871.

Comuni	Con dimora stab.	Con dimora occasionale	Totale della popolazione di fatto al 31 dicembre 1871		Differenza in più	
			di passaggio	per qualche tempo		
Colleredo	1889	3	20	4912	1667	245
Cosèano	1999	1	15	2015	1776	239
Dignano	2004	5	58	2067	1869	198
Fagagna	392	1	31	3957	3379	578
Majano	4301	1	14	4316	360	715
Moruzzo	1618	4	19	1668	1625	43
Ragöna	3192	6	2	30	2849	381
Rive d'Arcan.	1805	6	13	1824	1637	187
S. Daniele	5115	9	114	5235	4619	589
S. Odorico	1349	10	4	1363	1220	143
S. Vito di Fag.	1098	—	10	1008	980	128
Totali	28235	43	300	28668	25352	33416

Balù. Questa sera, ultima di carnevale, la chiusa della stagione sarà festeggiata al Teatro Sociale e al Nazionale: nel primo con la solita cavalcchina, alla quale suonerà, come fu già annunziato, l'orchestra del Teatro Sociale di Gorizia, e nel secondo con un'egazione mascherata.

FATTI VARI

Il Giornale dei vecchi cattolici.

Nel 4^o numero della *Esperance de Rome*, giornale diretto dal padre Giacinto e dal Doellinger, e di seguenti, cioè l'origine del giornale ed il suo programma:

«Tra il Vaticano che stende a una mano sacrilega sopra il passato della nostra madre, la Santa Chiesa, e gli uomini che voleano restare fedeli alla fede del loro battesimo, non abbiamo esitato. Ed ecco perché reniamo ad offrire nelle colonne della *Esperance* un'eco simpatica a tutti coloro che si preoccupano dell'avvenire della nostra religione, a tutti coloro che, come noi, cercano risalire verso la sua sorgente, per trovarvi la verità salutare che si vorrebbe oscurare.

«Dei farsi un nuovo *Concilio nazionale*, il quale decreterà le cose seguenti:

«Purità della dottrina cristiana, tale qual'è insegnata nel Nuovo Testamento, togliendone tutto quello che ci hanno aggiunto i Concilii e i papi.

«Separazione e indipendenza della Chiesa dallo Stato.

«Elezione a suffragio universale di tutti gli uffizi ecclesiastici.

«Abolizione della lingua latina nel culto, abolizione del celibato obbligatorio dei sacerdoti.

«La Chiesa avrà un governo proprio, e a tal uopo si riunirà in Concilii, o Assemblee. »

Giusprudenz. Il Consiglio di Stato, sotto ai numeri 2093-1218, ha emesso il seguente parere, che fu adottato: «Se dopo alcuni incanti deserti, il municipio ha accettato una offerta privata ad un prezzo inferiore al prezzo d'asta, senza che il prefetto abbia autorizzato la trattativa privata a sensi dell'articolo 428 della legge comunale, la deliberazione relativa deve essere annullata siccome contraria alla legge, perché a senso degli articoli 43 e 44 del regolamento 4 settembre 1870 sulla contabilità dello Stato, l'offerta privata doveva servire di base ad un nuovo incanto, a meno che non intervenga la dispensa del prefetto. »

Spese dei consiglieri comunali.

Una nota del ministero degli interni, divisione III, Sezione seconda, porta;

«Il diritto che la legge comunale attribuisce ai Consiglieri Comunali di essere rimborsati delle spese forzose sostenute per la esecuzione di specifici incarichi, deve ordinariamente essere limitato ai casi in cui i Consiglieri, per eseguire il ricevuto incarico, debbano trasferirsi fuori del Comune, ed incontrare spese di viaggio e di vitto. Però potendo darsi che per eseguire l'incarico i Consiglieri debbano trasferirsi in alcuni punti lontani del territorio del Comune e soggiacere a spese forzose, in questo caso la legge non si oppone al rimborso delle spese me-

desimo effettivamente incontrate e liquidate di volta in volta dopo seguito l'incarico. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 febbraio pubblica:

1. Legge 25 gennaio, con cui si autorizza il governo a dar piena ed intera esecuzione al trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la repubblica di Nicaragua, firmato a Managua il 6 marzo 1868, e le cui ratifiche furono scambiate a New York il 20 dicembre 1871.

2. Testo del trattato stesso.

3. Legge 6 febbraio sul riassoldamento con premio.

quella petizione all'ordine del giorno puro e semplice.

Leggesi nello stesso giornale:

La Commissione europea danubiana, nelle ultime sedute della sessione testé compiuta, ha deciso di verificare l'idrografia del Danubio.

Oltre i pericoli e i danni che ne potevano venire ai naviganti, gli errori d'idrografia di quel fiume erano causa di continui contrasti e questioni sia per l'applicazione delle tasse di ancoraggio che per il servizio dei piloti pratici.

All'avviso della nostra marina da guerra, stazionario in Costantinopoli, venne affidato l'incarico importantissimo e delicato della verifica dell'idrografia del Danubio, ed il comandante poi venne ad una nimità scelta dalla Commissione per arbitrio nelle questioni che a causa della idrografia di quel fiume sorgessero.

Scrivono da Roma alla Gazzetta di Venezia

Ieri sera ha avuto luogo una curiosa disputa fra ministri evangelici e preti cattolici. I primi sostengono che S. Pietro non fu mai in Roma; i secondi si sono dichiarati pronti a oppugnare questa eresia. Di qui la controversia, alla quale, non fosse che per curiosità, hanno assistito un gran numero di persone. Per buona sorte non è nato alcuno scandalo, ma potete intendere che né gli Evangelici persuaderanno i Cattolici, né questi quelli. Ognuno rimarrà nella propria opinione. Tuttavia è notevole che una simile discussione abbia luogo in Roma, senza cagionare nessuna perturbazione materiale. I cattolici accettando la sfida, hanno mostrato una tolleranza che prima forse non avrebbero avuto. Del rimanente, spetterà all'accorta investigazione degli studiosi tranquilli il terminare, ciò che da lunghi anni è controverso oramai, cioè se S. Pietro sia o no mai venuto a Roma.

Telegrammi dei fogli triestini:

Vienna, 12. L'elaborato del comitato costituzionale relativo alle trattative galliziane andrà evidentemente soggetto a delle modificazioni; potrà nondimeno condurre ad un accordo.

Praga, 11. Fu tentato di promuovere delle dimostrazioni e dei disordini per mezzo di proclami incendiari che furono attaccati nelle pubbliche vie; il tentativo peraltrò abortì.

Vienna, 12. In una riunione, i compositori di caratteri decisamente di sospendere il lavoro domenicale presso tutte le gazzette.

Odessa, 12. Nel corrente anno saranno varati nel Mar Nero 8 grandi e 19 piccoli bastimenti da guerra russi.

I fogli locali annunciano che il Padre Giacinto voglia passare alla Chiesa greca.

Roma, 11. Il generale Sherman è qui arrivato col figlio del Presidente Grant. L'ammiraglio americano Alden è arrivato a Napoli con sette navi, per mettersi a disposizioni del generale Sherman.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Nuova York 11. L'Herald, ammettendo che il tentativo di sciogliere la questione dell'Alabama mediante il Tribunale di Ginevra fallisca, dice che l'America non ha premura di chiudere i conti dei reclami. Soggiunge: Data l'occasione, potremo impadronirci del Canada. L'Herald critica il Senato che respinge il progetto d'amnistia per il Sud. Soggiunge, che ciò che l'Irlanda è per l'Inghilterra, cioè in caso di guerra una fonte di apprensioni, il Sud lo è per gli Stati Uniti. L'Inghilterra potrebbe fomentare il malcontento e far ricominciare l'insurrezione e tutti i nostri sforzi sarebbero impotenti a vincerla.

Nuova York 12. Il Times dice che il popolo americano crede che i diplomatici troveranno la base d'un possibile scioglimento delle difficoltà. Se l'Inghilterra respinge lo scioglimento, l'onta cadrà sopra di essa, non sopra di noi. Il World suggerisce una transazione, mediante la quale l'Inghilterra offrirebbe una buona somma per abrogare parte del trattato. Dice che l'America potrebbe accettare ciò con dignità. Tutti i giornali credono a una soluzione pratica.

Roma 12. Il Principe Napoleone è atteso qui questa settimana.

Genova 12. Jersera è giunto Beust.

Versailles 12. Risultato delle elezioni dieri. Eletti: in Corsica, Rouher; nell'Eure, Lepouze, repubblicano. Nel Côte du Nord il generale Lasalle.

Parigi 12. Una lettera di Giulio Favre nega d'aver voluto impedire all'Austria d'inviare un ambasciatore a Roma presso Vittorio Emanuele; ricorda che l'ambasciatore francese arrivò a Roma nello stesso tempo che l'Ambasciatore d'Austria

Londra 12. Il Daily Telegraph pubblica un dispaccio in data di Berlino 11 febbraio, il quale annuncia che Bismarck offese ai Gabinetti di Londra e Washington i suoi buoni uffici, allo scopo di addivenire ad un accomodamento circa le domande da sottoporsi al Tribunale di Ginevra.

Rivista Serica

Coloro che volessero tessere minutamente l'istoria del Commercio Serico e della varia fortuna cui il rischio sospinge od abbatte, dovrebbero farlo non per epoche più o meno staccate, ma a brevi intervalli, poiché esso vive di quella vita di sussulti che gli imprime la politica, il consumo, la speculazione. Ci furano tempi in cui tutto procedeva per ordine, con epoche pressoché fisse di lavoro e di sosta; ed

il più degli uomini che li trattavano tranquillamente arrichivano alla sua ombra. Ma al presente niente la rivoluzione operata dal vapore, dall'elettricità, e dai grandi avvenimenti politici compiutisi — tutto si è mutato — ed il lavoro e l'industria subendo la ferrea legge di quei mutamenti di manuali che erano assunsero un carattere veramente scientifico.

Sia detto ciò per incidenza, poiché ci accorgiamo che invece d'una rivista serica trarressimo qui argomento ad una pagina di storia: ma tagliando corto, lo esposto sorvirà se non ad altro a convalidare le nostre asserzioni, che è quanto dire, che conviene tenere a calcolo tutti i momenti del serico commercio, ed istudiandolo nel suo subiettivo, ricavarne un criterio di pratica applicazione. Difatti veggiamo che condannati duro ozio dal 1' ottobre passato fino all'esordio del gennaio, fu allora che fecesi via la domanda da Lombardia e Francia pelle belle greggie 9,14, 10,12, 11,13 d., e pelle trame fino a due e tre capi, con prezzi relativamente decorosi. Tuttavia qui non si seppe appieno approfittare del felice momento, poiché il più delle volte i produttori accampavano pretese inattendibili.

Che ci sieno nel mondo serico dei paesi che si provarono a resistere con pretese esagerate e ci tenghino ad esse come ad un articolo di fede, l'ammettiamo, (quand'anche abbiano difronte avvenimenti che dovrebbero renderli edotti del declino perigoso cui corrono,) ma è altresì vero, che fra questi stassi in prima riga stassi fatalmente il nostro, provocando così perdite a sé ed al commercio tutto. Se la resistenza della produzione si facesse generale e decisiva ad osteggiare il consumo tanto da ridurlo ai suoi voleri, la vittoria al certo le sorriderebbe, ma limitata come è, ed in quelle condizioni speciali e difficili che l'aggravano non riesce che a vieppiù peggiorarle.

Dovrebbero una buona volta i produttori persuadersi di questa grande verità, cioè, che divendendo essi speculatori giocano il loro avvenire. Ci penso per bene, mentre noi verremo altra fiata a trattare diffusamente su questo argomento che interessa il benessere economico del paese.

Le ultime notizie da Milano ci segnalano una discreta domanda per articoli classici e fine sia greggio che lavorato, ma accettati solo con una riduzione di lire 3 al k. circa, al confronto dei corsi praticatisi antecedentemente a parità di merce. All'incontro le robe correnti e tonde sono affatto trascurate, con correndo a rendere più difficile la loro posizione quelle asiatiche, poiché, sapendo esse approfittare dei buoni momenti, occuparono accortamente quel posto che le nostre non seppero mantenere.

Importante fra le nostre rimanenze, che relativamente all'annata sono ancora d'un importanza non indifferente, trovansi assottigliate le qualità classiche e fine, poiché quelle scarseggiano mai sempre su ogni mercato, ebbero facile e brillante colloccamento.

Il mercato di Vienna è inerte, sebbene colà ci sieno forti depositi di trame nostrane, lombarde e tirolese; né vale l'asserire che la fabbrica non lavori, che sarebbe un errore, ma ad altre cause conviene ascrivere la sua inazione, ed una fra le più importanti deve essere quella del progressivo miglioramento delle Banconote, e che non offre garanzie sufficienti per l'avvenire. E come quanto abbiamo detto non fosse sufficiente a paralizzare ogni felice tentativo del lavoro, altri fatti si presentano per impaurirlo, e sono: la minacciata tassa sulle materie prime, ed il sistema protezionista che si vuole iniziare in Francia, che apportando una momentanea risorsa alle sue finanze, recherà un colpo fatale alle sue industrie altra volta così fiorenti.

Ma se anche tutti questi malanni non ci penderanno sul capo come la spada di Brenno, pensino i produttori che il tempo corre, e che se la dirompere, non verranno ad incollerirci tanti disastri atmosferici quanti quelli del decorso anno, nella prossima primavera ci saranno a coltivare dall'Europa sericola 300 mila Cartoni in più che nella passata campagna.

In Cascami seta vi è poco o nulla più, perchè i nostri negozianti, che sanno farsi ragione dei momenti, realizzarono a tempo opportuno.

GIUSEPPE COPPETZ

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

O R E		
9 ant.	3 pom	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	733.9	732.8
Umidità relativa . .	81	74
Stato del Cielo . .	coperto	quasicop.
Acqua cadente . m.m.	3.3	0.4
Vento (direzione . .	—	—
Termometro centigrado .	6.8	8.2
Temperatura (massima .	8.7	
minima .	5.5	
Temperatura minima all'aperto .	4.8	

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 12. Francese 56,47; Italiano 66,35, Ferrovie Lombardo-Veneto 475,2; Obbligazioni Lombardo-Veneto 54,75; Ferrovie Romane 122,50, Obbligazioni Romane 178,50; Obbligazioni Ferrovie V. Em. 1863 498,—; Meridionali 2082,15, Cambi Italia 74,70, Mobiliare —, Obbligazioni tabacchi —, Azioni tabacchi —; Prestito 91,57, Lona dra a vista 25,51; Aggio oro per mille 6,34.—

Berlino, 12. Austr. 137,41; Lomb. 124,—

viglietti di credito —, viglietti —, viglietti 1804 —, azioni 200,—; cambio Vienna —, rendita italiana 65,412 ferma, banca austriaca ; tabacchi —, Raab Graz —, Chiuse migliore.

VIENNA, 12 febbraio		
Rendita	71,27,41,2	Azioni tabacchi
» fino cont.	—	Banca Naz. it. (nomi-
Oro	21,60,41,2	nale)
Londra	27,30	443
Parigi	108,12	227,50
Prestito nazionale	87,30	528
» ex coupon	—	88,80
»	—	Obbligazioni ecc.
»	—	Banca Toscana
	—	1741

VBNEZIA, 12 febbraio		
Effetti pubblici ed industriali	da	
CAMBI	da	
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	71	71,10
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—	—
» fin corr.	—	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—
» Comp. di comm. di L. 1000	—	—
» VALUTE	da	
Pezzi da 20 franchi	21,58	21,60
Banconote austriache	da	a
Venezia e piazza d'Italia	da	a
della Banca nazionale	5,00	—
pello Stabilimento mercantile	4,34,00	—

TRIESTE, 12 febbraio		
Zecchinini Imperiali	fior.	5,40
Corone	—	—
Da 20 franchi	—	9,05
Sovrana inglese	—	11,58
Lire Turche	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—
Argento, per cento	—	111,35
Colonati di Spagna	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 10 febb. al 12 febb.		
Metalliche 5 per cento	fior.	61,40
Prestito Nazionale	—	70,20
» 1860	—	101,20
Azioni della Banca Nazionale	—	842
» del credito a fior. 200 austri.	—	331,90
Londra per 10 lire sterline	—	118,90
Argento	—	112,85
Zecchinini imperiali	—	5,47,12
Da 30 franchi	—	9,03

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE		
praticati in questa piazza 13 febbraio		

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 99 3
Provincia del Friuli Distr. di Pordenone
La Giunta Municipale di Cordenons
Avviso

A tutto 15 marzo prossimo resta aperto il concorso alla Condotta Medica Chirurgica Ostetrica del Comune di Cordenons, alla quale è annesso l'onorario di l. 2400 pagabili mensilmente dalla Cassa Comunale coll' obbligo della gratuita assistenza a tutta la popolazione. Chiunque si farà aspirante dovrà insinuare a questo Municipio la propria domanda corredata dei seguenti documenti in bollo competente.

Fede di nascita.

Certificato di suditanza italiana.

Attestato Medico di avere una costituzione fisica suscettibile a sostenere la condotta.

Diplomi originali od in copia autentica di Laurea in medicina, chirurgia ed ostetricia.

Certificato provante essere autorizzato all' innesto vaccino.

Dichiarazione di non essere vincolato ad altra condotta.

Attestato di lodevole pratica per un biennio in un pubblico Ospitale dello Stato, o di lodevole servizio per un biennio in una condotta Medico-Chirurgo Ostetrica.

Il servizio della condotta sarà regolato dalle vigenti leggi.

La residenza del medico è fissata in Comune.

Il Comune è senza frazioni, situato in pianura con ottime strade, in plaga salubre e conta n. 4582 abitanti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale vincolata alla superiore approvazione.

Cordenons, 5 febbraio 1872.

Il Sindaco
Giorgio Galvani

ATTI GIUDIZIARI

Estratto di Bando

per vendita d' immobili.
REGIO TRIBUNALE CIVILE
E CORREZIONALE DI PORDENONE

Il Cancelliere sottoscritto notifica

Che nel giudizio di esecuzione immobiliare, incominciato colla cessata procedura Austriaca, promosso da Pasquini Francesco fu Giuseppe residente a Pravdominoi nella sua qualità di Amministratore Giudiziale della sostanza, relitta del su Francesco Saccomani, per Decreto della Pretura di S. Vito 17 dicembre 1869 n. 9627, rappresentato dal signor Avv. Edoardo Marini di Pordenone presso cui elese domicilio.

Contro

Mascherini Osvaldo di Sebastiano, domiciliato in Azzano decimo e per elezione presso il sig. Avv. Jacopo Teofoli residente in Pordenone dal quale è rappresentato.

Avanti il R. Tribunale suddetto, nella sua udienza 2 aprile 1872 alle ore 14 ant. seguirà l' incanto per la vendita dei seguenti immobili sul prezzo di lire millesettantanove (l. 1079) attribuiti dalla stima dei periti Gio. Batt. Bonelli e Gio. Zilli 13 febbraio 1871.

Lotto unico

I. Casa costruita di muro coperta di coppi e paglia e corte con poco orto in mappa stabile di Azzano X segnata al concuso col n. 2180 di pert. 0.66 rendita l. 5.13, confina a levante consorti Mascherini colla n. 3796, a mezzogiorno confine territoriale di Chiions, a ponente questa ragione col n. 2181 ai monti col n. 2182 stimata l. 780 (settecento ottanta).

II. Orto annesso con viti e gelsi segnato nella mappa suddetta di Azzano al n. 2181 di pert. 0.69 rend. l. 0.52; confina a levante con corte di questa ragione al n. 2180, a mezzogiorno al confine territoriale di Chiions, a ponente e tramontana col n. 2182 quale si stima compresi i vegetabili l. 60 (sessanta).

III. Terreno aritorio con un filare di viti e pochi gelsi detto casale dietro case in mappa di Azzano al n. 2183 di pert. 2.11 rend. l. 0.49, confina a levante col n. 3759 a mezzodi colla fabbrica di questa ragione al n. 2180, e ponente col n. 2182 ed ai monti col n.

1830. Valutasi in via depurata, compresi i pochi vegetabili esistenti, l. 115 (cento quindici).

IV. Terreno prativo ora ad uso boschivo, ora bosco presso le fratte nella mappa suddetta al n. 4710 sostituito al n. 4007 h. di pericolo 3.80 rendita l. 3.42 (tre e centesimi quarantadue), confina a levante coi mappali n. 4715 e 4716, a mezzogiorno col n. 4711, a ponente col n. 4705 e 4007 ed ai monti col n. 4709 che si stima come sopra l. 1.24 (cento ventiquattro).

Detti fondi di provenienza Comunale sono caricati dell' anno canone entiteotico di ex austri. l. 8.62 pari ad it. 7.55 rilevato dai registri Municipali.

Tributo diretto dell' anno 1871 l. 1.97.

Condizioni della vendita

1. Li stabili suddescritti si vendono a corpo e non a misura e colle servitù inerenti.

2. Ogni offerente dovrà depositare un decimo dell' importo del prezzo di stima, oltre l. 150 per le spese dell' incanto, della vendita e trascrizione, e dovrà il deliberatario pagare il prezzo degli stabili cogli interessi legali dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva si è come verrà stabilito dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione.

In conformità poi alle precipitate sentenze si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro giorni trenta dalla notificazione del bando le loro dimande di collocazione debitamente metiate e giustificate, tenendo luogo la presente inserzione di notificazione ai creditori per le iscrizioni avvenute dopo il giorno in cui la sentenza di vendita fu annotata in margine della trascrizione del preccetto li 30 dicembre 1871.

Pordenone, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale
li 3 febbraio 1872.

A. SILVESTRIS Canc.

PER CONSERVARE
I DENTI

e le gengive

basta pulirli giornalmente
coll' Acqua Anaterina per la bocca
del Dr J. G. POPP
dentista di corte imper. reale d' Austria
di Vienna

Città, Bagnergasse, 2.

Quest' acqua si può adoperarla col miglior successo, anche nei casi, che vi sia dolor di denti; mentre in allora arresta la produzione del tartaro, ed impedisce ogni progresso alle carie, guarisce le gengive che facilmente fanno sangue, e toglie il cattivo odore proveniente dai denti cariati.

In bottiglia L. 4 e 2.50.

Si trova presso i depositi:

In Udine presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, armacia Marchetti, in Vicenza, Vateri, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmaci, in Bassano, L. Fabris, in Padova, Roberti, farmaci, Cornelini, farmaci, in Belluno, Locatelli, in Sacile, Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

AVVISO

INTERESSANTISSIMO

Per consultazioni su qualunque siusi malattia

La Sonnambula Anna d'Amico, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franci con due capelli e i sastoni della persona ammalata, ad un vaglia di L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D' AMICO, magnetizzatore in Bologna.

CONVULSIONI
EPILETTICHE

(EPILEPSIA)

per lettera guarisce radicale
e pronta, fondata sopra numerose e
unghie esperienze.

successo garantito

per una efficacia mille volte provata —
avio di fr. 30 —

M. Holtz
18, Lindenstr. (Prussia).

NADA
(MIRAGGI D' LIBERIA)
DI MEDORO SAVINI
UN LEMBO DI CIELO

Questi due recenti Romanzi del riomonato scrittore, il secondo dei quali fu pubblicato nelle appendici del Giornale di FANFUILA d' si trovano vendibili presso l' Amministrazione del Giornale di Udine.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

Garantiti Annuali
A PAGAMENTO PRONTO O DOPO IL RACCOLTO

ed a prodotto.

Prezzi di convenienza

Presso l' Ing. FRANCESCO TICOZZI in Milano Via S. Tomaso, N. 6.

In Provincia presso i Rappresentanti.

AVVISO INTERESSANTE

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimpetto la farmacia Comelli

trovasi un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. 1.50 a 20

• stivaloni da 22 a 55

• donna da 9 a 18

• fanciulli 2 a 9

Della sottoscritta firma trovansi depositi a Venezia
in Merceria S. Salvatore N. 4830.

S. Giuliano » 740

Le distinte qualità dei migliori pelami d' Ungheria non
ché la modicita dei prezzi assicurano al sottoscritto un
grande concorso.

Si assumono pure commissioni per ogni
qualità di stivali.

GIACOMO KIRSCHEN.

N.B. I prezzi sopra indicati non vengono alterati né in
più né in meno, cioè restano quelli che sono attaccati
ai relativi stivali.

REALE FARMACIA

CHIMICA E DROGHERIA FARMACEUTICA

A. FILIPPUZZI UDINE

Depositio della

FARINA MESSICANA

DEL Dottor BENITO DEL RIO DI MESSICO

impiegata con successo nelle seguenti malattie:

- | | |
|--------------------------------------|---|
| 1. La Consunzione. | 6. Le malattie delle ossa e del midollo spinale. |
| 2. La Bronchite e Laringite cronica. | 7. Lo spossamento nelle nutrici, e per riparare le forze dei Bambini esaurite dal troppo rapido sviluppo. |
| 3. L' Anemia (povertà di sangue). | 8. La scrofola ed il rachitismo. |
| 4. Il Catarro polmonare. | |
| 5. La Paraplegia nei Bambini. | |

DI tutti i mali che affliggono l'umanità, non ve n'ha alcuno che faccia tante vittime quanto le affezioni di petto. Da più d'un secolo tutti i principi della scienza s'accordano nel dire che **sopra 10 decessi** prematuri, **5 almeno sono causati** di questo terribile flagello. Queste malattie, lungi dal diminuire, non hanno fatto che accrescere fino a quest'ultimi anni perchè la medicina è sempre stata impotente a guarirle.

Oggi, grazie al sistema del D. Benito del Rio, e mediante la sua scoperta, la guarigione di tutte le affezioni di petto per mezzo della Farina Messicana, è un fatto compiuto.

In cinque anni più di 100,000 ammalati guariti

possono affermare che questa preziosa scoperta è un fatto acquistato alla scienza.

La Farina Messicana del D. Benito del Rio è un alimento sano, fortificante e riparatrice per eccellenza, che piace al gusto di tutti gli ammalati, a causa dei diversi modi nei quali essa può venir presa. Oggi molti eminenti medici raccomandano la Farina Messicana ai vecchi sposati, ai convalescenti, ai ragazzi deboli, linfatici, a cause delle eminenti sue proprietà toniche e digestive.

Il propagatore R. BARLERIN, depositario generale Chimico-Farmacista, graduato in medicina, laureato dall' Accademia nazionale e dall' Istituto scientifico dei due Mondi Rappresentato in Italia da G. Lattuada e De-Bernardi di Milano, e da A. Filippuzzi in Udine.

Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica Du - Barry

PRONTA GUARIGIONE

DEI GELONI

(Vulgo Bugane)

In tre giorni

Uso

Alla sera andando a letto si stroficiano ripetutamente mano e piedi avendo cura di coprire le parti imbevute con stoffa e pelle di guanto.

Deposito e Fabbrica in Udine
FARMACIA REALE

Cent. 65 alla bottiglia

Pastiglie Pettoriali dell' Hermita di Spagna

Calmanti e sedative della tosse. Scatola L. 2.50.

Platae quea genere conuenient, etiam virtute convenient; quea ordine naturali continentur, etiam virtute proprius accedunt Linnaeus Philos. Botan.

Rinomata pasta di Tridace del sig. CARLO PANERAI Farmacista in Livorno.

La più celebrata pasta e di pronto effetto, nelle tosse ostinate, e pertossi, catarrsi, abbassamento di voci, rancidini, voc debilitate velato ecc. Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata Lire una.

22